



N° 216

25 ottobre 2018

Pubblichiamo una sintesi dell'intervento svolto da Ermete Realacci, Presidente della Fondazione Symbola, al convegno organizzato ieri dalla Consob a Roma sul tema: "Finanza sostenibile e responsabilità sociale d'impresa".

LE IMPRESE "COESIVE" CRESCONO DI PIÙ

di Ermete Realacci

I fondi etici, la finanza sostenibile, la responsabilità sociale d'impresa sono strumenti importanti per costruire un'economia a misura d'uomo e per questo più competitiva, in grado di affrontare le sfide che abbiamo davanti. Molte imprese italiane hanno già nei propri cromosomi la pratica di un'economia in cui le relazioni e la coesione rappresentano un formidabile fattore produttivo. Lo dimostra, ad esempio, la storia di Adriano Olivetti, che sosteneva: "La fabbrica non può guardare solo all'indice dei profitti, deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia". La lungimirante visione di Olivetti, l'idea che la fabbrica fosse per l'uomo e non l'uomo per la fabbrica, è ancora attuale a 110 anni dalla fondazione di un'impresa che teneva insieme innovazione e responsabilità sociale, rispetto dei dipendenti, attenzione al territorio, cultura. Adriano Olivetti offriva ai suoi dipendenti concerti in fabbrica e allo stesso tempo garantiva salari più alti del 20% rispetto alla base contrattuale, una settimana lavorativa di 45 ore (prima azienda in Italia), l'assistenza sanitaria aziendale, tre settimane di ferie e 9 mesi di maternità retribuita alle dipendenti quando la legge ne prevedeva solo due. Univa a questa attenzione all'uomo una spinta innovativa, la stessa che portò alla produzione del primo personal computer al mondo.

Una visione rivoluzionaria, allora come oggi, ancora presente nel nostro Paese, dove le imprese scelgono di coniugare tante dimensioni diverse e solo apparentemente distanti (culturale, sociale, ambientale, etc.). Ed è molto innovativo e "italiano" che nelle motivazioni, che hanno portato all'individuazione di Ivrea quest'anno come "città industriale del XX secolo - Patrimonio dell'Unesco", proprio la storia dell'Olivetti abbia svolto un ruolo centrale. È un esempio per gli imprenditori di oggi, perché essere imprese coesive premia. Lo studio "Coesione e competizione", promosso da Fondazione Symbola e Unioncamere, lo dimostra: le imprese in grado di coniugare innovazione e responsabilità sociale sono più competitive. Per affrontare le crisi, combattere le paure, migliorare la società e la vita di tutti è questo il modello a cui ispirarsi. Non sono sufficienti solo le pur necessarie misure di politica economica che i tempi richiedono: è necessario mettere in campo anche risorse immateriali. È necessario produrre visioni in grado di mobilitare le energie migliori del Paese, per rimetterlo in moto verso una direzione condivisa. A partire dai nostri talenti e dal modo tutto italiano di produrre ricchezza, costruito sulla ricchezza delle relazioni e delle connessioni, che diventano competitività. (...)

È da questa Italia che fa l'Italia che si deve ripartire per dare a tutto il Paese quello slancio, non solo economico, di cui siamo orfani. Non dobbiamo ascoltare le sirene che ci allontanano da questo modello produttivo e sociale, un modello che richiama quell'economia a misura d'uomo cui Papa Francesco allude nella Laudato sì. A partire da questo patrimonio, dalle nostre radici più profonde, l'Italia può rafforzare la sua identità produttiva e il suo ruolo nel mondo.



Convegno di Studi

Il municipalismo di Luigi Sturzo

Venerdì 16 novembre 2018 - ore 9.00 - 19.00

Teatro Regina Margherita

Corso Vittorio Emanuele II

Caltanissetta

Alle soglie dei sessant'anni dalla morte di Luigi Sturzo e dei cento anni dalla fondazione del PPI si dedica a Caltanissetta un convegno di studi alla dimensione pre-partitica – quella più propriamente “amministrativa” – dell’impegno politico profuso da don Luigi Sturzo nella sua terra di Sicilia. Nel discorso che Sturzo rivolse nel novembre 1902, proprio a Caltanissetta, agli amministratori cattolici, come in altri discorsi e interventi pubblici siciliani, emerge a piena luce l’ordito spirituale e culturale che caratterizzò la sua vocazione alla santità e che fu alla base del suo lungo impegno sociale e politico. Con Sturzo le forme di devozione e la misericordia verso i poveri apprese nei seminari siciliani si coniugarono e si completarono, attraverso intensi studi di sociologia e di economia, con la critica verso gli assetti amministrativi e politici dell’Isola determinati dallo statalismo liberale. Il grande impulso prodotto dalla Rerum novarum ispirò la sua diretta partecipazione alla vita sociale, già come pro-sindaco di Caltagirone, e un’intensa attività pubblicistica (La Croce di Costantino) in una stagione nella quale la Sicilia era attraversata da forti lotte sociali. Proprio partendo dall’analisi delle nuove responsabilità dei cattolici, Sturzo si convinse progressivamente che non era sufficiente lo sforzo prodotto nelle amministrazioni per costruire la democrazia sociale (secondo la definizione di Toniolo), sulla base di un modello socio-centrico per opporsi al modello stato-centrico dell’età giolittiana e alle conseguenze che questo produceva nell’esclusione delle masse dai processi decisionali e nel dilagare della corruzione. Di qui l’idea di proporre tra molte opposizioni un’organizzazione politica che portasse i cattolici a rappresentare nelle istituzioni apicali dello Stato le esigenze popolari e a dare moralità alla politica (discorso di Caltagirone).

Concedono il patrocinio:



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI



COMUNE DI CALTANISSETTA



ANCI SICILIA

9.00 - PRIMA SESSIONE

Presiede: FRANCESCO MALGERI, emerito dell'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente del Comitato per il centenario del Partito Popolare Italiano e il sessantesimo dalla morte Luigi Sturzo

Saluti: LEOLUCA ORLANDO, Presidente Anci Sicilia - GIOVANNI RUVOLO, Sindaco di Caltanissetta

Ispirazioni e aspirazioni culturali dell'impegno politico: il dialogo tra Luigi e Mario Sturzo (MICHELE PENNISI, Arcivescovo di Monreale)

I cattolici italiani e la politica agli inizi del Novecento (AGOSTINO GIOVAGNOLI, Università Cattolica di Milano)

Sturzo e gli enti locali (ALESSANDRO PAJNO, già Presidente del Consiglio di Stato)

Luigi Sturzo: dall'amministrazione allo Stato (NICOLA ANTONETTI, Presidente Istituto Luigi Sturzo di Roma)

12.00 - Dibattito

13.00 - Pausa Pranzo

15.30 - SECONDA SESSIONE

Presiede: EUGENIO GUCCIONE, Università degli Studi di Palermo

Caltanissetta 1902: Luigi Sturzo tra programma municipale e movimento delle autonomie locali (VITTORIO DE MARCO, Università del Salento)

Il contributo di Luigi Sturzo all'Anci (ANDREA PIRAINO, Università di Palermo)

Impegno municipale e progetti di partito nella stampa cattolica siciliana di primo Novecento (GIUSEPPE DI FAZIO, Università di Catania)

Riforma e revisione di vita: la spiritualità "civica" di Luigi Sturzo (MASSIMO NARO, Direttore del Centro Studi sulla Cooperazione "A. Cammarata" di San Cataldo, Facoltà Teologica di Sicilia)

18.00 - Dibattito conclusivo

Coordina: Gaspare Sturzo (Magistrato del Tribunale di Roma e Presidente CISS)

Attualità di Luigi Sturzo: spiritualità, amministrazione e politica nel Sud

LUCIANO ABBONATO (Magistrato della Corte dei Conti), FRANCESCO R. AVERNA (Presidente Gruppo Sicilia Cavalieri del Lavoro), CARLO BORGOMEIO (Fondazione con il Sud), ANGELO SINDONI (Università di Messina)